



conoscere la corrispondenza dei prezzi in corso su mercati di Francia e d'Italia, con quelli che si praticano sulle nostre piazze del Friuli; e quindi dobbiamo raccomandarlo a tutti i nostri Friulani, onde comincino a far conoscenza col sistema decimale che fra non molto verrà introdotto anche nei nostri paesi.

**Articoli comunicati.**

*Sig. Redattore!*

Nel pregiato suo Giornale del 13 corr. lessi un articolo datato da Spilimbergo 8 pure corr. nel quale si fa un brutto quadro del Comune di Forgaria e più specialmente di me, a casandomi di retrogrado, facinoroso, austriacante, e per fine di fatti cadenti nella sanzione del codice penale.

È un tessuto di calunnie, ed a riscontro e per la pura verità trovo di dichiarare. —

Che nel Comune di Forgaria non esistono partiti quali vengono rappresentati nel suddetto articolo:

Che gli abitanti di questo comune sono abbastanza svegliati e civilizzati per ritenere impossibile dal canto loro alcun che di simile ai casi di Barletta;

Che io non fui nè sono Capo-partito, nè ho partecipato di gnisa alcuna alle dimostrazioni e violenze contro il medico condotto o l'ex Agente Comunale o il Deputato Colletti: dimostrazioni e violenze che le competenti Autorità sapranno verificare ed apprezzare a termini di Legge;

Che nei pochi rapporti da me avuti colle Autorità del cessato regime non ho fatto mai cenno od allusione politica a danno di chi si sia; e rigetto da me con disprezzo le taccie di oscurantista, di austriacante, di denunziatore politico.

La prego sig. Redattore a voler inserire la presente nel prossimo numero del suddetto di Lei Giornale, e ad accogliere i sensi della mia distinta stima.

Forgaria 19 settembre 1866.

P. GIACOMO MORO PARRICO.

Ogni cittadino sa che sorta di cartello giallo e nero sia stato ieri sera attaccato sui muri della città. Fra que' nomi trovando anche il mio, devo, col mezzo della stampa, protestare contro l'autore dichiarando da parte mia calunnioso quell'affisso. Contro la licenza dell'autore ci penseranno le Autorità, a me basta, tenendo alta la fronte, qualificare menzognero e perverso chi, operando nella officina dell'anonimità, turba la pace degli onorati e laboriosi sudditi.

Udine 30 settembre 1866

ANTONIO CAFFO.

**PARTE COMMERCIALE**

**SETTE**

*Udine 29 Settembre*

In questi ultimi giorni della settimana le vendite furono quasi insignificanti, ma i prezzi si mantennero sempre sullo stesso piede e parè anzi che si vadano sempre più consolidando.

La causa di questo rallentamento nelle transazioni sta tutta nella fermezza dei filandieri che sostengono le loro sete a limiti troppo alti e sui quali non è possibile d'intendersi, almeno per ora, ed anzi ci pare che pella buona disposizione in cui sono entrati i negozianti, gli affari in giornata sarebbero molto più facili che pello passato, quando però i detentori sapessero adattarsi a prezzi di ragione.

Se la politica d'Europa è entrata adesso in una fase più assicurante pello accordo delle grandi potenze, non si può dire per questo che la tranquillità del mondo sia definitivamente stabilita. Abbiamo la quistione d'oriente che fa capolino, e qualunque ventenza politica basta a danneggiare la condizione della sete.

In mezzo a tutto questo le greggie veramente classiche e di buon incannaggio godono sempre di una viva ricerca, e bastantemente domandate anche le qualità belli correnti. Di trame non se ne parla, perchè siamo quali affatto mancanti.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 4 1/2 p. 100. Pare dunque che la crisi finanziaria sia assolutamente terminata, per ricominciare forse ben presto per altre cause; ma intanto il buon prezzo del denaro può influire sul sostegno delle sete.

Da Londra si annuncia il fallimento della più audace delle Compagnie ferroviarie, quella di Londra-Chatam e

Douvres, che non arretrava da alcuna impresa, e che si interessava al passaggio delle Alpi. L'assemblea generale degli azionisti e dei tutori di obbligazioni di questa compagnia sentì con isdegno le confessioni dei direttori, quella principalmente che avevano emesso per 128,000 lire d'obbligazioni oltre alla somma autorizzata dal Parlamento. La notizia di questo fallimento ha fatto profonda sensazione.

**Nostre Corrispondenze**

*Milano, 25 settembre*

Le transazioni non furono punto interrotte in questi primi giorni della settimana, che anzi nelle greggie le vendite hanno assunto una maggior importanza, avendosi potuto collocare diverse partite tanto pronte che a consegna in robe di filande lombarde e venete di rango distinto a prezzi ben sostenuti.

Una classica comasca 8/10 ottenne L. 108; altra 9/11 pari merito da L. 105 a 107, altre nostrane classiche 9/11 da L. 106 a 107, e 10/12 a L. 105. Una classica tirolese 8/12 pagossi L. 102 oro, ed una friulana 9/12 di bellissimo aspetto, ma d'incannaggio appena discreto, si è collocata a L. 100, oro, e partite di quantitativo meno vistoso, e di minor merito, se ne vendettero molte, ed anche con poca differenza sui suddetti prezzi. Di questi acquisti di greggie alcuni furono fatti pel bisogni degli opifici, ma per la maggior parte per speculazione. All'estero questo articolo è poco domandato: anzi vuolsi che diverse partite sieno state qui mandate dalla Francia in conseguenza della maggiore elevazione dei nostri prezzi.

Per i lavorati d'ogni genere havvi sempre buona ricerca, ma pel vero bisogno e non per speculazione. Il mercato di Lione, che mostrò sempre ritrosia nell'arrendersi ai nostri prezzi, comincia ora ad assoggettarvisi, ed infatti molte compre tanto in trame come in organzini furono fatte in seguito a commissioni venute da colà.

Anche la Svizzera e il Reno palesano indizj che i bisogni delle fabbriche si fanno sempre più incalzanti, vedendosi acquisti anche da parte di fabbricanti che sembravano voler sospendere il lavoro, piuttosto che sottomettersi ai prezzi della giornata, e ciò a malgrado che le notizie d'America sieno tutt'altro che favorevoli all'articolo serico. La quistione dell'estrema penuria di roba primeggia sopra tutte le altre.

I prezzi praticatisi per i lavorati non segnarono nuovo aumento; però rivelarono la tendenza ad aumentare fra poco.

Nelle strazze e nelle struse la domanda è migliore. I doppi in grana continuano a godere di buon favore.

*Torino 28 settembre.*

La Condizione ha registrato nel corso di questa settimana chil. 9838, complessivo risultato di 146 numeri.

Come appare dal movimento avuto, la maggior attività si riferisce ai lavorati in organzini; nei quali continuano vivacissime le inchieste delle fabbriche in seguito alla notizia di una significante ripresa nella vendita delle stoffe.

Anche la speculazione ha preso qualche parte nelle operazioni di questo articolo, prevedendo che la generale sprovvista della fabbrica, e la necessità di procedere nel lavoro, sia pure nei più stretti limiti del consumo e delle esigenze della futura esposizione mondiale di Parigi, debba portare un nuovo rialzo.

Le greggie cominciano pure a diventare più scarse, limitandosi a poche le filature che continuano a produrre materia, e avendo la maggior parte delle altre che hanno esaurito il lavoro, collocate le loro produzioni, approfittando dei prezzi che dal luglio a questa parte andarono sempre a sostenersi.

I corsi della giornata, quali vengono indicati anche dal bollettino ufficiale, si possono riassumere come segue. Per greggie nostrane 11/13 da L. 100 a 102 — 11/11 a 10/12 di Possombrone da L. 101 a 102. Organzini nostrani 19/20 da L. 120 a L. 122 — simili 22/21 a 21/22 da L. 118 a 119. Organzini di Lomellina 23/24 L. 109,50 in oro. —

*(Corrispondenza finanziaria)*

*Firenze 24 settembre.*

Borsa deserta, affari quasi nulli: ecco in poche parole il bilancio della settimana passata. Più pella forma che come risultato delle transazioni, si continua a segnare il prezzo della rendita all'incirca sui corsi di Parigi, ed anche al disotto, quando si voglia tener conto della differenza del Cambio. Essa viene offerta a 60:40 per contanti, ed a termine da 60:25 a 60:20 con pochissimi affari. Nè meglio sostenuta è a Genova, dove la speculazione

è ordinariamente più attiva che sulla nostra piazza. Da questa conformità di tendenza si può concludere che fa difetto la confidenza e che il denaro manca o si rinserra. Ed in tale stato di cose dovrà certo continuare fin tanto che dureranno le incertezze sul risultato dell'imprestito forzoso; e più andiamo approssimandoci al termine fissato pella realizzazione, e tanto meno possiamo possiammo lusingarci di un esito favorevole. È questo il principil motivo per cui la rendita è negletta, perchè se il denaro l'albanda, non si può dire perciò che più non ve ne sia in Italia.

Noi lo vediamo all'incontro portarsi tutti i giorni sulle obbligazioni Demaniali, che solo conservano il privilegio di dar luogo a continue domande, e nella settimana decorsa non hanno retrocesso che di 2 lire: novicento del resto affatto insignificante, in quantochè a Genova sono sempre sostenute da 390 a 394, e qui vengono domandate a 387 senza venditori.

Le azioni della Banca d'Italia si mantengono a 1500 senza variazioni sui corsi dell'ottava scalata, ed i guadagni già fatti nel semestre in corso sono tali, che si può ritenere di vederle a prezzi ben più elevati.

Alcune domande pello azioni del Mobilier le hanno portate a 300, e se il risveglio degli affari si facesse un poco sentire, questo titolo sarebbe uno dei primi a profitarne in larghe proporzioni: le Meridionali si seguono da 230 a 235.

L'oro resta offerto ai prezzi di or sono otto giorni; il prezzo da 20 Lire vale 21:10, dopo che aveva raggiunto 21:30.

*Milano 29 settembre*

Ci giunge la chiusura da Parigi pressochè senza variazioni, per cui gli affari alla nostra Borsa continuano ad essere molto limitati, per non dire quasi affatto nulli. Pella rendita si è praticato da 60:25 a 60: le Demaniali sostenute a circa 390: il prezzo da 20 lire da 21:12 a 21:15. A sostenere il corso dei da 20 fuchi contribuisce non poco l'interruzione delle linee della Savoja e del Piemonte, dovute alle inondazioni, e per cui le spedizioni dei gruppi sono ancora al di là dei monti, o viaggiano pella Svizzera. E questo spiega il distacco mantenuto a danno della carta per l'estero, a fronte del rialzo dell'oro.

**GRANI**

**Udine 29 Settembre.** Nessun notevole cambiamento nella situazione del nostro mercato, se non che le vendite dei Granoni furono quest'oggi più stentate dei giorni passati, mantenendosi però ferme le precedenti quotazioni. I formenti all'incontro hanno goduto di una maggior ricerca, e le qualità superiori hanno provato un leggiero aumento.

**Prezzi Correnti**

Formento	da	L. 16.—	ad	L. 17.50
Granoturco vecchio	,	11.75	,	12.50
"          nuovo	,	8.50	,	9.50
Avena	,	9.—	,	10.50
Segala	,	9.—	,	9.50
Ravizzone	,	17.50	,	18.50

**Arad 21 detto.** Il grano, in questa settimana meno ricercato dalla speculazione e ne furono soltanto vendute alcune migliaia di Metzen da lib. 87 a 89 per l'asportazione, a f. 4,80 a 85. La segala è un articolo profittato dalla speculazione, ne furono esitate delle partite a f. 3,30. Il granone in favore; ne sono stati venduti 4000 Metzen alle Birrarie a f. 3,15-20. Di mezzo frutto ebbero collocamento alcune partite a f. 3,25-30. D'orzo si vendettero alcune piccole partite a fabbriche di spiriti da f. 2,45 a 50. L'avena vale f. 4,30. Spiriti amatissimi e nel corso della settimana ne furono venduti 4000 Emeri consegnabili in ottobre, a S. 47-47 1/2 al grado, senza botte. Anche la Transilvania prende viva parte agli acquisti e ne spazzò il mercato di 1500 Emeri pronti a S. 50 al grado, la botte compresa. Spiriti al dettaglio S. 40 1/2-54 al grado, colla botte.

**Bolnessa detto.** 15 Continui il favore per i grani e le contrattazioni sarebbero ancor più animate, se nel nostro porto vi fosse un maggior numero di navigli disponibili e se i noli fossero meno elevati. Le commissioni vengono per la maggior parte dall'Inghilterra.

OLIVIO VANTI Redattore responsabile.